+ NEXT 2021 IL MEGLIO DEL DESIGN CHE VERRÀ

ELLE DECOR ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte.

English text

COUNTRY AND THE CITY

CITTÀ O CAMPAGNA? A Bologna e a Milano, due case in centro con la voglia di verde. A Copenhagen e a Bruges, due ville nella natura dallo stile cosmopolita PEOPLE Beppe Sala ci racconta la metropoli di domani e le idee per il prossimo Salone del Mobile DESIGN CRAFT Dalla Sardegna alla Calabria, progetti local SHANGHAI Neri&Hu ci invitano nel loro nuovo studio

Febbraio 2021 Anno 32 n. 2 €4,50

COMFORT ZONE

A due passi dal Pirellone, uno spazio libero e immacolato alterna isole conviviali e angoli per la privacy. Un progetto cocooning, firmato Ludovica+Roberto Palomba

di Francesca Benedetto
foto di Alberto Strada

Il volume stondato, che contiene il vano ascensore e la stanza guardaroba al primo livello, è un elemento che caratterizza il progetto e accompagna il percorso verso la cucina di Elmar, sul fondo. Sui due tavoli Cugino di Enzo Mari, in misure custom, vasi Florian II, Euridice e Isotta di Borek Sipek, tutto Driade. Stool africano, fioriera di Kazuyo Sejima per Driade e chaise longue Lama, design by Ludovica+Roberto Palomba per Zanotta.

Protagonista del soggiorno la grande isola relax con i divani Pianoalto, by Ludovica+Roberto Palomba per Zanotta, rivestiti in tessuto bouclé di Mario Sirtori. Sul tappeto di Alberto Levi Gallery Collection, coffee table Sea Side di Vesta. Sulla sinistra, chaise longue Lama di Zanotta, lampada da terra Mahari di Nahoor, tavolino bianco Up in the Air di Viccarbe e, in metallo, Ping di Driade. Sulla console Quaderna, design Superstudio per Zanotta, lampade di Ingo Maurer e un disegno di Roberto Palomba.

I due tavoli Cugino, disegnati da Enzo Mari per Driade, sono stati realizzati con piani in vetro da 130x130 cm per accogliere 12 posti a sedere. Vasi Florian II, Euridice e Isotta, candelabri Leonardo e Simon, tutto design Borek Sipek per Driade. Lampada a parete 265 di Paolo Rizzatto per Flos, tende in tessuto di garza Alessandro Bini e stool africano. Il pavimento, studiato ad hoc, è un mix di cemento grezzo e resina.

Da destra, in senso orario, il living visto dall'ingresso e uno scorcio della terrazza con poltrona su disegno Panama Collection e cuscini by Rubelli, tutto per Talenti. Nel sottotetto, la zona notte e lo studio con lo Scrittarello di Achille Castiglioni per DePadova, le Wire Chair degli Eames, Vitra, e un tappeto berbero. Letto Agio, con biancheria di Ivano Redaelli, coffee table Loto & Ninfea di Zanotta, lampada Soffio per Foscarini, tutto by Ludovica+Roberto Palomba. Tappeto vintage di Driade. Pagina accanto, i progettisti, Ludovica Serafini e Roberto Palomba.

L'ingresso al 'non-loft', come amano definirlo i progettisti Ludovica Serafini e Roberto Palomba, ha l'effetto di un limbo domestico dove la velocità e la lentezza, il rumore e il silenzio assumono una dimensione quasi rarefatta, che rende lo spazio ovattato e al tempo stesso estremamente accogliente. Siamo a due passi da porta Nuova e piazza Gae Aulenti, con i grattacieli, i grandi viali e i nuovi parchi urbani della Milano del futuro. In un quartiere residenziale che si sta evolvendo, accanto a piccole sacche di storia, con nuove attività e locali interessanti come "il ristorante Moebius che in poco tempo è diventato un riferimento internazionale della città da assaggiare", spiegano gli architetti. "Al primo sopralluogo ci siamo imbattuti in un vero e proprio cantiere, caratterizzato da pilastri e da grandi travi in ferro, gli elementi che poi ci hanno convinto ad acquistare l'appartamento. Per il resto avevamo la libertà di disegnare totalmente gli interni, sia nel taglio degli ambienti, sia nelle finiture. Ciliegina sulla torta, un bellissimo scorcio del Pirellone che faceva già immaginare la nuova terrazza accessibile dalla zona notte con studio nel sottotetto. Un'isola piena di piante fiorite con vista sul simbolo della città che amiamo". La residenza occupa gli ultimi due piani di una palazzina di sei, ristrutturata di recente ma che ha mantenuto l'ingresso fine Anni 70. Al primo livello, dove domina un tono di grigio neutro, lo spazio si sviluppa ad anello intorno a un corpo centrale che contiene alcuni servizi della cucina, l'ascensore che arriva all'interno della casa e una grande cabina armadio, installata volutamente all'entrata come zona di decompressione. Ci si libera delle scarpe, quasi a lasciar fuori la stanchezza, e si cammina a piedi nudi per sentire la superficie piacevole del pavimento riscaldato, studiato ad hoc, che unisce la matericità del cemento grezzo al touch setoso e raffinato della resina. Il living è una grande isola cocooning di divani rivestiti in tessuto bouclé color latte, accostati alle trame preziose del maxi tappeto. "Abbiamo creato delle prospettive visuali, stando seduti in alcuni punti si aprono dei veri e propri cannocchiali che hanno come traguardo degli oggetti icona, come la lampada scultura disegnata per Artemide, posizionata accanto alla scala". Più installativa è la zona pranzo, "con due tavoli di Driade, disegnati dal grande Enzo Mari, che abbiamo customizzato con lastre di vetro oversize. Affiancati, creano un unico grande tavolo dove si mangia comodamente in dodici", proseguono Ludovica e Roberto. "Normalmente non lasciamo le sedie intorno, in una sorta di tributo alla libertà compositiva ed espressiva dell'amico, mentore e maestro Enrico Astori, fondatore dello storico brand milanese, una delle figure che più ci ha ispirato". E questa idea di fruizione libera è concessa sia agli abitanti sia agli ospiti, in un'alternanza continua di angoli per la privacy e aree conviviali. Durante il giorno la luce naturale filtra dalle vetrate ammorbidita da tendaggi leggeri mentre l'illuminazione artificiale, studiata con un sistema di faretti e luci diffuse, disegna all'imbrunire scenografie controllate da un sofisticato impianto domotico. Dal sottotetto al livello superiore, con l'ambiente notte e lo studio, si accede a una terrazza privata invasa da piante, immancabili come la piccola giungla indoor nel living, "perché il verde è vita, allegria, tutto ciò che ha a che fare con la natura ha per noi la funzione di un grande depuratore dalle energie negative. E, oggi più che mai, è diventato un elemento a cui è impossibile rinunciare". –

"Oggi si è fatto avanti in noi il desiderio di abitare in spazi che ci assomiglino sempre di più. Il futuro del progetto tende alla massima personalizzazione della dimensione domestica"

Ludovica Serafini e Roberto Palomba

Nel bagno a servizio della zona giorno, lavabo e mobile Faraway e soffione Pan, design Ludovica+Roberto Palomba per Zucchetti.Kos. Lampada da tavolo Mush di Vesta, radiatore Scaletta di Tubes. Pagina accanto, nell'angolo studio del sottotetto, Scrittarello di Achille Castiglioni per DePadova, tappeto berbero e sedia di Charles & Ray Eames, Vitra. Sulla libreria bassa, lampada su disegno Gong per Vesta.

Robert Mapplethorpe
TOM FORD
The Design City
Shiro Kuramata
X-RAY
KENZO
Cuba